

# Rigenerare la PARTEcipazione per Innovare la Rete Educante

## MANIFESTO DELLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA



## RIPARTIRE Rigenerare la PARTEcipazione per Innovare la Rete Educante



L'obiettivo di RIPARTIRE - progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - è **aumentare la partecipazione civica** di ragazze e ragazzi attraverso lo sviluppo e il **rafforzamento di competenze relazionali e sociali** per incidere sul legame tra esclusione sociale e povertà educativa.

Il Manifesto della Partecipazione Scolastica è il risultato di un lungo viaggio che dal 1 maggio 2020 sta coinvolgendo i docenti, i giovani e i loro genitori in un percorso di cittadinanza attiva in cinque territori (Ancona, L'Aquila, Municipio VI di Roma, Pordenone e Trebisacce) realizzato da ActionAid, Fondazione Openpolis, BiPart Impresa sociale, Fondazione Human Foundation, La Fabbrica S.r.l. Società Benefit, Transparency International Italia e Università della Calabria insieme al Dipartimento per le Politiche di Coesione - Presidenza del Consiglio dei Ministri e cinque associazioni/cooperative sociali: COOSS Marche, Fondazione RagazzinGioco, Mètis Community Solutions, Associazione Passaggi ed éCO.

**Coordinamento editoriale:**  
Armando Toscano

**Impaginazione e grafica:**  
Leonardo Bernini Faini - La Fabbrica

# MANIFESTO DELLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA



## PREAMBOLO

Il Manifesto della Partecipazione Scolastica è stato sviluppato all'interno del progetto RIPARTIRE (RIgenerare la PARTecipazione per Innovare la Rete Educante), selezionato da Con I Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'azione A5 ha avuto l'obiettivo specifico di rafforzare gli spazi di partecipazione nella scuola, avvalendosi di un metodo, il Whole School Approach, che vede il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità educante (docenti, famiglie, dirigenti, personale ATA, enti del territorio) e degli studenti per ripensare la democrazia a scuola e progettare un cambiamento nei territori di Pordenone, Ancona, L'Aquila, Roma e Trebisacce (CS).

Le comunità scolastiche di RIPARTIRE, supportate dai partner di progetto, hanno valutato il livello di democrazia nella propria scuola, analizzando quattro ambiti: I) governance, leadership, gestione e accountability pubblica; II) valori in cui è radicata la scuola (come i diritti umani); III) cooperazione, comunicazione e coinvolgimento (includendo temi quali la competitività e l'autodeterminazione scolastica); IV) regole e disciplina degli studenti<sup>1</sup>.

Per capire in che misura le scuole coinvolte rispettassero i valori dei diritti umani e della democrazia, sono stati analizzati i quattro ambiti secondo tre principi fondativi dell'educazione alla cittadinanza democratica<sup>2</sup>: diritti e responsabilità, partecipazione attiva, valorizzazione delle diversità e tutela delle fragilità.

Il presente Manifesto è il risultato del lavoro di analisi e di ripensamento della democrazia nei cinque territori coinvolti. Ciascun territorio ha lavorato mettendo in sinergia quattro gruppi di lavoro: 1) studenti, 2) docenti, dirigenti, personale ATA; 3) stakeholder territoriali (associazioni, istituzioni) e 4) famiglie.

L'obiettivo del presente Manifesto è quello di incoraggiare altre realtà territoriali a rendere più partecipative e democratiche le comunità scolastiche che gli studenti e le studentesse vivono.

<sup>1</sup> È stato seguito il modello proposto dal Consiglio d'Europa in Backman and Trafford (2007). Democratic Governance of Schools. Council of Europe.

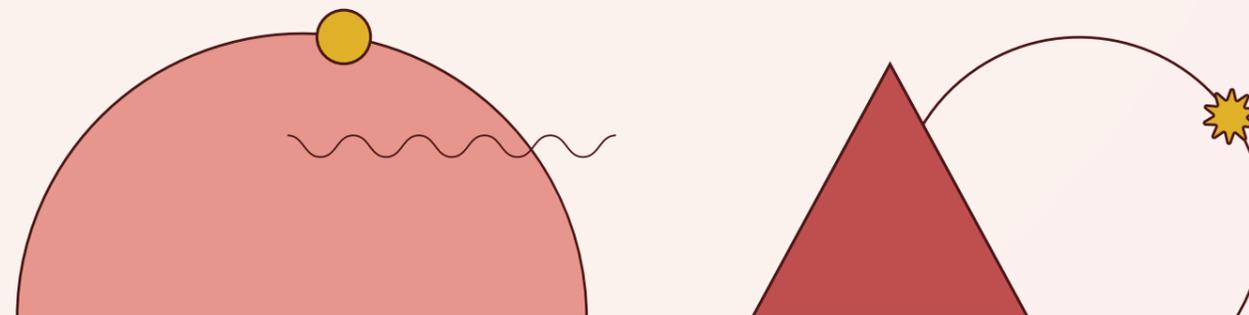
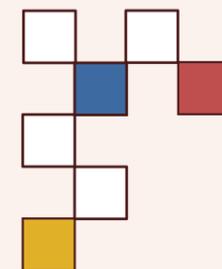
<sup>2</sup> Principi formulati nella Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani Council of Europe Charter on Education for Democratic Citizenship and Human Rights Education: [https://search.coe.int/cm/Pages/result\\_details.aspx?ObjectID=09000016805cf01f](https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectID=09000016805cf01f)  
Versione semplificata: <https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=0900001680482510>

*In coda al Manifesto, inserite in box numerati, sono presenti le azioni realizzate dai territori in riferimento ad alcune raccomandazioni specifiche.*

## MANIFESTO

Con il processo realizzato nel progetto RIPARTIRE, abbiamo appreso e, qui, riconosciamo come VALORI/PRINCIPI FONDATIVI della vita democratica di una comunità scolastica:

- **ASCOLTO e PARTECIPAZIONE.** Sono diritti umani riconosciuti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, prerequisiti fondamentali per realizzare una scuola democratica e sviluppare le competenze chiave di cittadinanza.
- **DEMOCRAZIA E AZIONE.** È l'esperienza diretta, autentica, agita della democrazia che si esprime in classe, nel dialogo educativo, nei metodi di insegnamento e apprendimento ma anche e soprattutto nella partecipazione autentica alla vita della comunità. È l'azione che garantisce l'UGUAGLIANZA nei processi, nelle relazioni e nella partecipazione.
- **COINVOLGIMENTO AUTENTICO NEI PROCESSI DECISIONALI.** Coinvolgere gli studenti e le studentesse nelle scelte scolastiche (inerenti alla vita comunitaria, alla didattica, alla valutazione e alle scelte economiche), sostenendo il loro contributo, affinché la scuola sia un'autentica palestra di democrazia.
- **RESILIENZA DEMOCRATICA.** Principio acquisito durante la pandemia di Covid-19 che ha messo a dura prova le comunità scolastiche e la vita democratica di molte scuole. Significa superare i momenti di difficoltà a partire dal rafforzamento dei processi democratici come quelli propri degli organi collegiali (e ripensarli in caso di necessità!); questo può guidare la comunità ad affrontare al meglio le avversità e i limiti derivanti dalle circostanze esterne.
- **RISPETTO.** Riconoscere l'altro, accettarne le scelte, i valori, le opinioni, i comportamenti e le differenze individuali. Riconoscersi nella comunità scolastica, accogliendo le regole, le consuetudini, astenendosi da atteggiamenti offensivi.



# MANIFESTO

## GOVERNANCE

Per quanto riguarda i temi della GOVERNANCE, riteniamo che un coinvolgimento più autentico possa essere perseguito attraverso:

1. La promozione di interventi volti a diffondere una maggiore conoscenza degli organi collegiali della scuola e del loro funzionamento, affinché questi possano diventare strumento efficace di gestione condivisa. Riteniamo oltremodo importante che il curriculum di Educazione Civica preveda, soprattutto al biennio, interventi volti a sensibilizzare i ragazzi e le ragazze sui temi inerenti alla partecipazione e alla gestione della vita democratica a scuola (inclusa la rappresentanza/delega politica), un diritto riconosciuto a tutti gli studenti, ma anche una responsabilità di cui prendersi carico.

Vedere il BOX n. 1 - Conoscere gli organi collegiali della scuola. L'esperienza dei territori.

2. Il coinvolgimento degli enti del territorio e delle istituzioni per sostenere l'offerta formativa della scuola (PTOF), lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, di leadership e di gestione degli organi collegiali e per favorire nelle ragazze e nei ragazzi una maggiore conoscenza e consapevolezza del mondo in cui vivono.

Vedere il BOX n. 2 - Lavorare col territorio per sviluppare le competenze di cittadinanza. L'esperienza dei territori.

3. Il ripensamento e/o eventuali modifiche degli organi collegiali per favorire un funzionamento più efficace del sistema.

Vedere il BOX n. 3 - Ripensare gli organi collegiali della propria scuola. L'esperienza dei territori.

4. Il consolidamento della TRASPARENZA<sup>3</sup> del sistema scuola perché tutti gli attori della comunità, a cominciare dagli studenti e dalle studentesse, possano agire con piena consapevolezza all'interno della propria comunità.

5. Il rafforzamento dei processi di ACCOUNTABILITY<sup>4</sup> nella scuola affinché i ragazzi possano conoscere le scelte compiute dalla comunità e partecipare con consapevolezza alla vita della scuola.

Vedere i BOX n. 4 e n. 5 – Il Bilancio Partecipativo e Il Monitoraggio Civico

<sup>3</sup> Un sistema di trasparenza è l'insieme di tutto ciò che c'è da sapere rispetto ai nostri diritti, una regola che viene richiesta, in particolare, alle pubbliche amministrazioni, per garantire l'accesso completo alle informazioni che consente ai cittadini di monitorare l'attività dei rappresentanti eletti, dei membri del governo e dei funzionari pubblici (inclusi i membri della comunità scolastica).

<sup>4</sup> Significa rendere conto ai cittadini delle azioni intraprese e delle scelte compiute. Accountability, trasparenza e partecipazione sono principi strettamente connessi.

# MANIFESTO

## VALORI E PRINCIPI GUIDA

Per quanto riguarda i VALORI e i PRINCIPI GUIDA della comunità scolastica, riteniamo fondamentale:

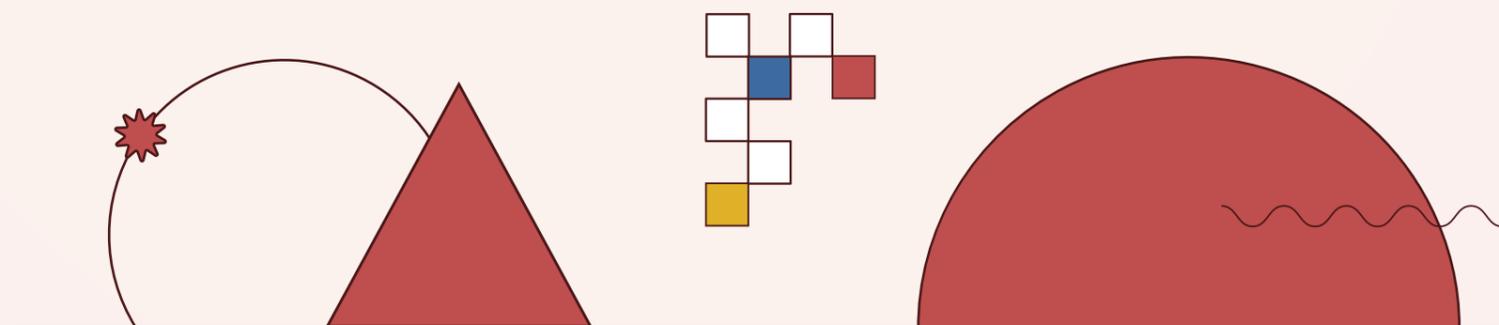
1. Mettere al centro della didattica e della vita comunitaria l'ASCOLTO dei ragazzi e delle ragazze, incentivando il DIALOGO e il confronto tra adulti e studenti su tutto ciò che riguarda la vita della scuola (didattica, programmazione, valutazione, vita comunitaria, spazi, risorse, etc.) e promuovendo servizi di ascolto permanenti e/o iniziative volte a consolidare il dialogo tra la componente studentesca e la comunità educante, soprattutto (ma non esclusivamente) in caso di emergenze come quella del Covid 19. In quest'ottica riteniamo che debbano essere ripensati e ampliati non solo i MOMENTI di ASCOLTO dell'azione educativo-scolastica, ma anche gli SPAZI della scuola.

Vedere i BOX n. 6, n. 7, n. 8 - Rafforzare il dialogo e l'ascolto nella comunità scolastica. L'esperienza dei territori.

2. Favorire processi di cambiamento dei consigli di classe, affinché si possa dedicare più tempo agli aspetti educativo-didattici che concernono studentesse e studenti e ci si possa confrontare sui temi della programmazione e della valutazione.

Vedere il BOX n. 3 – Ripensare gli organi collegiali della propria scuola. L'esperienza dei territori.

3. Pensare la scuola come presidio aperto che possa accogliere le studentesse e gli studenti, anche in orari pomeridiani favorendo forme di gestione degli spazi in collaborazione con organizzazioni civiche del territorio.



# MANIFESTO

## COOPERAZIONE, COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO

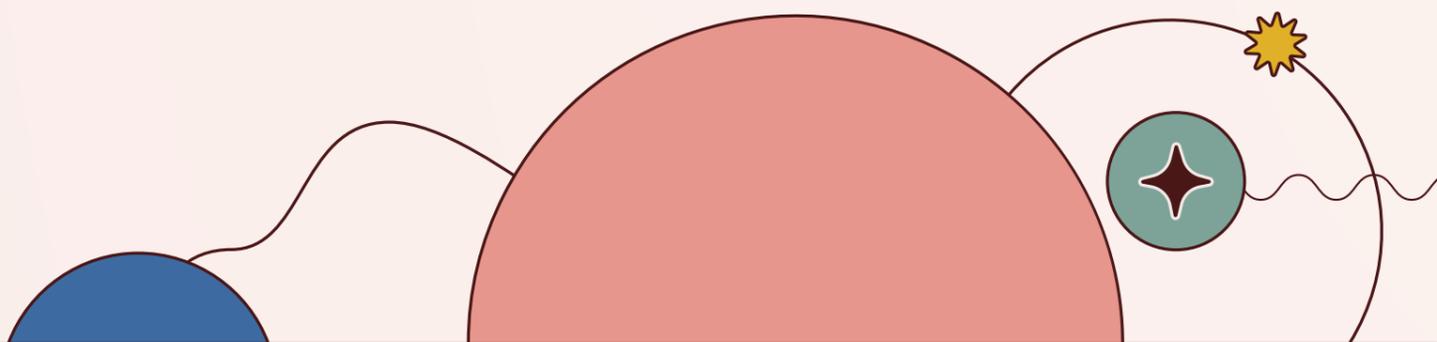
Per quanto riguarda la COOPERAZIONE, la COMUNICAZIONE e il COINVOLGIMENTO, riteniamo fondamentale:

1. Facilitare il dialogo MULTI ATTORIALE<sup>5</sup> con la comunità educante, sviluppando patti col territorio che siano radicati nel progetto educativo della scuola. Riteniamo, infatti, fondamentale coinvolgere nell'offerta formativa tutte le componenti della comunità educante, incluse le realtà esterne alla scuola. Questo sia per rafforzare la partecipazione degli studenti alla vita della comunità, sia per promuovere iniziative che rendano la scuola un soggetto attivo della rete territoriale, una realtà aperta, vitale e vissuta dalla cittadinanza.
2. Valorizzare gli strumenti educativi che sono volti a migliorare il coinvolgimento delle studentesse e degli studenti, dei genitori e dei docenti, come ad esempio il patto di corresponsabilità<sup>6</sup>.

Vedere il BOX n. 9 - Pensare nuovi strumenti per coinvolgere i membri della comunità scolastica nella vita della scuola. L'esperienza dei territori.

3. Coinvolgere i dipartimenti disciplinari nella progettazione dei percorsi di PCTO, delle attività di educazione civica e delle attività extra-didattiche allo scopo di verificarne l'aderenza con il Piano dell'Offerta Formativa;

Vedere il BOX n. 10 - Un codice PCTO. L'esperienza dei territori.



<sup>5</sup> Dialogo con tutti gli attori della comunità educante: famiglie, enti del territorio, personale scolastico, istituzioni.

<sup>6</sup> Il Patto educativo di corresponsabilità è il documento che enuclea i principi e i comportamenti che scuola, famiglia e alunni condividono e si impegnano a rispettare.

# MANIFESTO

## REGOLE DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE

Per quanto riguarda la REGOLE DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE, riteniamo fondamentale:

1. Rendere facilmente accessibile il regolamento d'istituto, coinvolgendo le studentesse e gli studenti e i loro organi di rappresentanza nella discussione informata e nella promozione della conoscenza del regolamento disciplinare alla comunità studentesca e alle famiglie affinché le regole della comunità possano essere integrate e/o modificate dal basso e siano davvero il frutto di un dialogo e di una condivisione costante.
2. Favorire una maggiore comprensione e la valorizzazione delle scelte del consiglio di classe in merito ai processi di valutazione, inclusi i voti di condotta.

Infine, riteniamo importante:

**MONITORARE** il raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Azione e integrare le Linee Guida al Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto e, più in generale, favorire azioni di monitoraggio della vita democratica della scuola, replicando le attività (o parte delle attività) svolte all'interno del progetto RIPARTIRE e contribuendo, in questo modo, a **RENDERE SISTEMICHE** le azioni svolte.

### BOX n. 1 – Conoscere gli organi collegiali della scuola. L'esperienza dei territori.

#### PORDENONE

L'Istituto Zanussi di Pordenone, supportato dalla Fondazione RagazzinGioco e da Transparency International, ha coinvolto attivamente i quattro gruppi di lavoro progettuali, costituiti da studentesse e studenti, docenti (tra cui anche la referente di Educazione Civica), genitori, rappresentanti degli enti locali<sup>7</sup>.

Il percorso è stato declinato in tre fasi e ha cercato di innescare un cambiamento sistemico in modo graduale. Dopo una prima fase volta a introdurre il tema dei diritti umani, della governance democratica della scuola, dei suoi valori e delle sue pratiche, degli strumenti per esercitare il diritto di partecipazione, ha preso avvio un percorso laboratoriale di riflessione e di analisi collaborativa sul significato e sul livello di democrazia della scuola.

I quattro gruppi di lavoro hanno successivamente partecipato a laboratori di co-progettazione del cambiamento redigendo un Piano d'Azione

per migliorare la democrazia nella scuola. Una delle azioni che i quattro gruppi di lavoro hanno sviluppato ha riguardato il ripensamento e il rafforzamento sia degli spazi che dei processi di partecipazione, con una particolare attenzione per gli organi collegiali, come le Assemblee studentesche e i Consigli di classe.

Studenti e rappresentanti del territorio hanno riflettuto insieme sulle regole di funzionamento e sulle pratiche effettive di questi due organi collegiali. Questo lavoro di discussione e approfondimento ha portato alla realizzazione di uno strumento, che ha preso le vesti di un'infografica, arricchita da brevi video e da contenuti digitali realizzati dagli stessi studenti/esse, che spiegano che cosa è un'assemblea di classe, perché è importante conoscere il suo funzionamento e gestirla al meglio.

Lo strumento è stato poi presentato dallo stesso gruppo di studenti/esse alle classi prime dell'Istituto e consegnato alla comunità studentesca.

<sup>7</sup> Per gli studenti e le studentesse, il percorso è stato inserito all'interno del Curriculum di Educazione Civica, prevedendo momenti di lavoro in aula e fuori dall'aula, in gruppi classe e in plenaria.

## BOX n. 2 - Lavorare col territorio per sviluppare le competenze di cittadinanza. L'esperienza dei territori

### PORDENONE

All'Istituto Zanussi di Pordenone, il gruppo di lavoro del territorio ha affiancato studenti/esse in un percorso di riflessione sulle assemblee studentesche.

Il gruppo ha visto la partecipazione di figure provenienti da diverse realtà istituzionali e associative, fra cui il dipartimento delle Politiche sociali e Politiche giovanili del Comune di Pordenone, il Progetto Flow, SPK teatro, la Fondazione WellFare. Hanno partecipato, inoltre, alcuni professionisti come un media educator, un consulente scolastico per l'educazione alle nuove tecnologie, una docente già rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale, un ex assessore alla cultura del Comune di Pordenone e tre ex studenti/esse, già rappresentanti d'istituto e della Consulta studentesca.

I membri di questo gruppo di lavoro hanno partecipato in modo sinergico con gli altri gruppi proponendo diverse iniziative, fra cui la realizzazione di una tavola rotonda in cui gli studenti si sono confrontati con i rappresentanti del territorio, sulle seguenti tematiche:

La democrazia rappresentativa e la partecipazione a scuola.

Le strategie per attivare la partecipazione.

La rappresentanza studentesca (questo momento è stato coordinato dagli stessi ragazzi/e, ex rappresentanti di istituto e della consulta, che hanno raccontato la loro esperienza).

L'iniziativa ha dato corpo e sostanza, tra le altre cose, a un lavoro di infografica inerente la revisione degli organi collegiali.

## BOX n. 3 - Ripensare gli organi collegiali della propria scuola. L'esperienza dei territori.

### PORDENONE

All'istituto Zanussi, i docenti hanno avanzato alcune proposte che sono state inserite nel piano di cambiamento (Piano d'Azione) sviluppato dagli studenti e dalla comunità educante e che successivamente sono state sottoposte al Consiglio d'Istituto per la loro approvazione.

Le iniziative proposte sono state:

- IL CONSIGLIO CAPOVOLTO (flipped schoolboard)

Si tratta di uno spazio e di un tempo di ascolto aggiuntivo a quello del Consiglio di classe, allargato e aperto a studenti/esse, a docenti, a educatori/trici e ad altri/e esperti/e. L'obiettivo è quello di ascoltare e di responsabilizzare maggiormente i ragazzi (che potranno chiedere e gestire loro stessi i "Consigli di classe capovolti") e, non ultimo, di discutere quanto avviene all'interno delle classi, coinvolgendo anche altri membri della comunità scolastica.

- INTERVENTI DI FORMAZIONE PER DOCENTI COORDINATORI/TRICI DI CLASSE E DSGA

I docenti hanno individuato nel ruolo del coordinatore/trice di classe una figura chiave per il benessere di adolescenti e adulti a scuola,

oltre che un ponte tra ragazzi/e e istituzione scolastica. Tale ruolo richiede una grande preparazione ma anche capacità interpersonali e relazionali. Da qui la necessità di proporre una formazione e un accompagnamento per ricoprire al meglio tale ruolo.

Un'altra figura chiave del Consiglio di classe è rappresentata dal/dalla DSGA, che dovrebbe supportare il/la coordinatore/trice rispetto ad alcune incombenze, anche di tipo burocratico. Una buona gestione di questi aspetti permetterebbe al/alla coordinatore/trice di potersi occupare con maggiore attenzione delle dinamiche didattiche, relazionali e comportamentali che coinvolgono studenti/esse. Il momento formativo è stato immaginato sia per i docenti di nuova nomina, sia per coloro che sono coordinatori/trici, DSGA da tempo, favorendo lo scambio e la condivisione di saperi tra docenti.

Per entrambe le proposte le/i docenti hanno valutato la possibilità di utilizzare altre fonti di finanziamento (oltre a quelle messe a disposizione dal progetto RIPARTIRE durante la sperimentazione) per finanziare le ore aggiuntive di formazione e di partecipazione agli organi collegiali.

## BOX n. 4 – Bilancio Partecipativo

In tutti i cinque territori coinvolti nel progetto RIPARTIRE, si sono svolti percorsi partecipativi supportati dal partner BiPart Impresa Sociale.

Tali percorsi hanno previsto momenti di formazione con studenti, studentesse e docenti per l'emersione di bisogni e priorità della comunità scolastica e la co-progettazione di proposte condivise, discusse e votate dalla scuola.

In ogni territorio, la proposta più votata dall'intera comunità scolastica è stata selezionata e realizza-

ta con il supporto di risorse economiche messe a disposizione dal progetto: una Green Tower presso l'ITS Filangieri di Trebisacce, un eco-compatatore presso l'ISS Savoia-Benincasa di Ancona, un rivenditore di merende presso l'ISIS Zanussi di Pordenone, uno spazio studio all'aperto presso l'IIS Pertini-Falcone di Roma ed una giornata di sensibilizzazione sul tema dell'educazione sessuale presso il Convitto Nazionale Cotugno de L'Aquila.

## BOX n. 5 – Monitoraggio Civico

In tutti i cinque territori coinvolti nel progetto RIPARTIRE, si sono svolti percorsi di monitoraggio dei servizi territoriali supportati dal partner Fondazione Openpolis.

Tali percorsi hanno previsto momenti di formazione con studenti e studentesse, chiamati a realizzare una mappatura dei dati disponibili su ogni

territorio, per realizzare un monitoraggio dei servizi sostenuto da interviste e ricerche sul campo per l'elaborazione di dataset, a cui è seguita un'analisi dei dati e la loro rappresentazione in grafici o mappe per la restituzione e presentazione all'intera comunità attraverso la stesura di articoli giornalistici.

## BOX n. 6 - Rafforzare il dialogo e l'ascolto a scuola per rivitalizzare il territorio. L'esperienza dei territori.

### TREBISACCE

Gli studenti e le studentesse del polo liceale Galileo Galilei di Trebisacce, con il supporto dell'Associazione Passaggi, hanno partecipato al percorso di RIPARTIRE sulla democrazia a scuola come parte delle attività di PCTO<sup>8</sup> chiamate "Leader del Cambiamento". Durante il percorso hanno ideato un questionario per ascoltare le proposte dei ragazzi/e su come avrebbero desiderato cambiare in meglio la scuola per renderla più libera e più democratica. Il questionario è stato presentato a tutte le classi dell'istituto attraverso un modulo condiviso on line e supportato con molto entusiasmo anche dal corpo docente e dalla dirigente scolastica.

Dai risultati è emerso che studenti e studentesse avvertono la necessità di avere più spazi per esprimere la loro libertà e consolidare il percorso di apprendimento. Una delle proposte più votate

è stata, infatti, la realizzazione di una nuova biblioteca scolastica, multimediale e territoriale. La biblioteca sarà dentro la scuola, ma verrà aperta al territorio (ai genitori, ai giovani, alla comunità locale tout court), anche grazie al supporto degli studenti.

Si tratta di un progetto molto innovativo che cercherà di coniugare la dimensione cartacea della biblioteca con quella digitale e che sarà capace, nelle intenzioni, non solo di rafforzare le competenze di information literacy degli studenti e della cittadinanza, ma anche di "raccontare" che da una scuola vitale e democratica, dalla voce degli stessi ragazzi, può partire un processo di rivitalizzazione del territorio.

Questa proposta sarà finanziata, in parte, con i fondi del PNRR<sup>9</sup> e sarà realizzata nel corso dei prossimi due anni.

<sup>8</sup> Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, <sup>9</sup> Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

**BOX n. 7 - Rafforzare il dialogo e l'ascolto a scuola per rivitalizzare il territorio. L'esperienza dei territori.**

**ANCONA**

La comunità scolastica dell'IISS Savoia Benincasa di Ancona, supportata da COOSS Marche e da Transparency International, ha ideato un'azione volta a valorizzare il confronto e il dialogo tra studenti e docenti.

In che cosa consiste questa idea?

Si tratta di un'azione che prevede l'organizzazione di incontri informali di un gruppo di studenti (minimo tre) per discutere con il/la docente le problematiche o le criticità vissute in classe, nello studio della disciplina e nella gestione delle relazioni interpersonali.

La procedura prevede che la richiesta dell'incontro sia avanzata dal gruppo di studenti/esse che invita il/la docente interessata e coloro che reputano possano apportare un contributo alla discussione, individua le tematiche da affrontare, definisce la sede e il calendario. Se ritenuto utile, possono partecipare soggetti esterni o interni, un educatore o un professore, con il ruolo di mediare e agevolare il confronto.

L'incontro può essere rinnovato se ritenuto fun-

zionale per risolvere la questione sollevata.

Gli incontri presuppongono: rispetto reciproco, libertà di espressione di ogni partecipante, un dialogo diretto e costruttivo.

L'informalità è l'ingrediente indispensabile, per questo è auspicabile che il confronto si svolga all'esterno della scuola, fuori dagli orari scolastici, così da favorire un clima disteso e un ascolto assertivo di tutti gli interlocutori presenti.

L'Istituto Scolastico ha l'onere di avallare la modalità di incontro docente/studenti, riconoscendola tra le procedure interne, ed è esonerata da ogni azione di autorizzazione o comunicazione ufficiale (ad esempio, mediante le circolari).

È il gruppo degli studenti e delle studentesse ad essere chiamato ad informare, con una semplice comunicazione, le autorità scolastiche dell'iniziativa.

Gli organi collegiali della scuola prendono atto dell'incontro docente/studente con una comunicazione in cui le due parti avranno descritto obiettivo, tema e soluzioni adottate per affrontare il problema oggetto di discussione.

**BOX n. 8 - Rafforzare il dialogo e l'ascolto a scuola per rivitalizzare il territorio. L'esperienza dei territori.**

**ROMA**

Nella sperimentazione di Roma, realizzata presso l'IIS Pertini-Falcone con il supporto della Cooperativa éCo e di Transparency International, gli studenti, i docenti e i genitori hanno individuato come principale problema, che ostacola la democrazia a scuola, la mancanza di dialogo e di ascolto reciproco tra ragazzi e adulti. Infatti, senza questi elementi, si crea una distanza che rende impossibile realizzare processi di partecipazione democratica.

Per superare queste difficoltà, gli studenti e le studentesse hanno proposto all'intera comunità scolastica la realizzazione di una "Settimana dell'ascolto", durante la quale tutte le verifiche e le interrogazioni sono sospese, vengono sperimentate metodologie didattiche innovative e più coinvolgenti (dall'uso di piattaforme digitali di-

dattiche a lezioni "capovolte", etc.) e due giornate sono riservate al recupero scolastico. La scuola ha accettato questa proposta: studenti, studentesse e docenti di ogni classe hanno concordato e programmato il calendario delle attività, che è stato discusso e approvato nei consigli di classe.

In questo modo, oltre 800 studenti e studentesse hanno progettato insieme ai/docenti le attività di un'intera settimana scolastica. L'esperienza è stata apprezzata a tal punto che gli studenti hanno chiesto che fosse istituita come appuntamento annuale, con alcune importanti novità: l'impegno dei docenti a rispettare le proposte degli studenti e delle studentesse, l'organizzazione di attività con il coinvolgimento di più classi, l'utilizzo di tutti gli spazi della scuola, comprese le palestre e i cortili esterni.

**BOX n. 9 - Pensare nuovi strumenti per coinvolgere i membri della comunità scolastica nella vita della scuola. L'esperienza dei territori.**

**ANCONA**

Nel territorio di Ancona il gruppo degli studenti e delle studentesse dell'IISS Savoia Benincasa ha ideato e pianificato uno strumento per monitorare i bisogni di studenti e studentesse e per raccogliere idee, proposte e soluzioni per migliorare la vita scolastica.

In che cosa consiste questa idea?

Si tratta di un questionario pensato per dare voce agli studenti, predisposto dai rappresentanti di istituto che strutturano tipologia e contenuto delle domande, si occupano della somministrazione online e offline a tutta la componente studentesca e di elaborare un'analisi delle informazioni raccolte.

In tal modo, gli studenti e le studentesse potranno essere davvero coinvolti in prima persona nella vita democratica della scuola, attraverso la segnalazione di problematiche, proposte di cambia-

mento o, più semplicemente, richiedendo di trattare in maniera più approfondita delle tematiche specifiche durante le assemblee di istituto.

Trattandosi di un'azione ideata e gestita totalmente dai rappresentanti di istituto, saranno proprio loro a decidere la frequenza della somministrazione in base alla vita comunitaria della scuola: idealmente, la somministrazione del questionario dovrebbe avvenire almeno due volte l'anno.

Spetta sempre ai rappresentanti di istituto il compito di redigere il verbale dei risultati e delle soluzioni raccolte, da presentare all'Assemblea d'Istituto o nelle singole classi in base alle criticità emerse.

Lo stesso documento viene contestualmente condiviso con il/la DSGA e il consiglio d'Istituto, che valutano tempi e modalità per eventuali risposte o azioni da intraprendere, dandone opportuno riscontro alla comunità scolastica.

**BOX n. 10 - Un codice PCTO. L'esperienza dei territori.**

**L'AQUILA**

Il Convitto Nazionale Cotugno de L'Aquila, con il supporto di Mètis Community Solutions, ha redatto un Codice PCTO<sup>10</sup> volto a individuare gli elementi indispensabili per attivare iniziative efficaci nella scuola secondaria di secondo grado.

Nello specifico, il Codice individua alcune caratteristiche (che includono anche le responsabilità del soggetto esterno), per la presentazione di percorsi:

- risorse umane e strumentali

- tipologia di percorso
- ingredienti del progetto formativo
- iter di approvazione
- strumenti di monitoraggio e di valutazione

Sviluppando un Codice PCTO, le realtà del terzo settore, dell'imprenditoria e della ricerca avranno l'opportunità di offrire occasioni di formazione che siano realmente rispondenti ai bisogni della scuola e le istituzioni scolastiche potranno beneficiare al meglio della collaborazione con le realtà del territorio.

<sup>10</sup> Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento.

